

# Info SOCIALISTA – 10 gennaio 2005

a cura della segreteria regionale SDI, per i rapporti con l'azione nazionale dei socialisti e del centro sinistra

[n.zoller@trentinoweb.it](mailto:n.zoller@trentinoweb.it) - tel. 338-2422592 – fax 0461-944880 – Trento

AVANTI DELLA DOMENICA

**UN LIBRO, per cominciare**

“Tutte le cose del mondo conducono a una citazione o a un libro”

Jorge L. Borges

*Autore: Massimo Carlotto*

*Titolo: NIENTE PIU' NIENTE AL MONDO*

Edizioni e/o, euro 7,00

L'Italia da 1400 euro al mese in un racconto di Massimo Carlotto

## Una vita da discount

Un drammatico monologo di una donna senza speranze, volto della nuova povertà dove il domani sarà peggio dell'oggi

### Recensione di Cecilia Sammarco

"Me la sono meritata questa vita da discount che ti costringe a giornate tutte uguali, imprigionate nel grigiore di non poterti permettere nulla di diverso. E il giorno peggiore è il sabato. Durante la settimana ti ammazzi di fatica e non pensi, ma il sabato pomeriggio si esce a fare un giro in centro. A guardare le vetrine di negozi in cui non abbiamo mai messo piede. A guardare i prezzi di cose che non potremo mai permetterci". C'è tutta l'Italia della nuova povertà in questo drammatico racconto di Massimo Carlotto che, quando abbandona il genere noir, che pure gli ha dato le maggiori soddisfazioni in termini di successo, per dedicarsi alla saggistica o a tematiche più profonde, riesce davvero a stupire e sorprendere. "Niente più niente al mondo" è un bellissimo monologo, perfetto per un adattamento teatrale, di una donna "normale", dove la "normalità" nell'Italia di Berlusconi non è quella dei miracoli sbandierata dal premier, bensì quella delle famiglie che con 1400 euro al mese, che "non sembrano pochi, ma se cominci a togliere 300 euro d'affitto per questo appartamento - sessantadue metri quadri calpestabili: soggiorno con angolo cottura, bagno due camere da letto, balconcino che ci sta appena lo stenditoio - tot di spese condominiali, le bollette di acqua, luce e gas, 127 euro di rata della macchina (...) quella dei mobili del salottino, della tv via cavo, (...) il mangiare e il vestire per tre persone", alla fine non resta nulla se non il risparmiare su tutto. Una famiglia "normale" con un marito ex metalmeccanico alla Fiat, che dopo cassa integrazione e mobilità, si è ritrovato senza un lavoro e dopo due anni di tribolazioni ha trovato posto come magazziniere a 760 euro al mese; con lei che va a servizio tutte le mattine, "in nero ovviamente", per portare a casa un altro stipendio, fa la spesa al "Supermegafantadiscount", dove i pomodori costano solo 0,24 centesimi per un barattolo di 400 grammi, si compra i vestiti dai cinesi a 12 euro e 90, e fa la tinta una volta al mese dalla signora del piano di sopra. Pochi vizi: lui il pacchetto di Ms, il caffè al bar la mattina, la Gazzetta dello Sport e "le gocce per dormire che le devi pagare per intero perché la mutua non te le passa più"; lei: il vermouth, "tre bottiglie, anche quattro la settimana...dipende da come mi sento", Sorrisi e Canzoni Tv, Novella 2000 e la schedina del superenalotto. Una pizza al mese e due sabati a ballare. Vacanze nulla, neanche una settimana alla pensione Turchese a Milano Marittima. L'unica speranza è la figlia ventenne, carina, diplomata, "ma quell'asina", invece di provare a fare la velina, l'attrice, la ballerina, "anche la battona di lusso", fa la pony express e si fida con un tunisino. "Una delusione, la bambina. Tutta una vita a risparmiare per non avere nulla, solo la

certezza che in futuro potrà solo andare peggio. Una vita da discount, da cinesi, da rate a interessi zero, da affari imperdibili che sono sempre una fregatura". Una gran paura per il futuro, quando lei non potrà più lavorare e con la pensione di lui non potranno mai mantenere quella casa, e allora "dove andremo a vivere?", perché "una volta lo Stato in qualche modo aiutava ma adesso ti devi arrangiare per tutto e devi pagare di tasca tua". La paura delle malattie, di morire in un ospizio, in un letto di ospedale. E quella figlia che avrebbe dovuto mantenerli, essere la loro soddisfazione, non ne vuol sapere di cambiare vita, lei si accontenta di quello che ha e spende quello che guadagna in inutili collezioni di plastica. L'odio per gli stranieri che "portano via il lavoro", che vanno a servizio a due euro l'ora, o per quel "marocchino" senza permesso che sta con la figlia e che la madre ha denunciato e fatto rimpatriare. Il terribile paragone con la vita delle "signore" dove lavora, con quella che vede alla Tv. Fino a quel "terribile incidente", frutto di un momento d'ira e disperazione per una vita che "niente più niente al mondo" potrà cambiare.

## IL PUNTO DI VISTA SOCIALISTA SULL' ATTUALITA'

### **Nella Fed accordo per le Regionali**

Ritrovata la coesione all'interno della Fed. Dopo settimane di polemiche e tensioni, Francesco Rutelli, parlando alla direzione del partito, ha invitato a "concludere la discussione interna", e si è finalmente detto disponibile alle liste unitarie per le regionali.

"Dalla Margherita – commenta Roberto Villetti - arriva una scelta a favore delle liste unitarie che appare di grande rilevanza politica".

"Difatti per quanto i Ds, lo Sdi e i Repubblicani europei fossero convinti a ripresentarsi uniti alle regionali come alle europee, senza la scelta della Margherita tutto il progetto sarebbe andato in fumo. Ora è necessario che l'impostazione adottata sia accompagnata da parte di tutti, da una forte e chiara volontà politica. Abbiamo finora fatto un percorso da montagne russe – conclude l'esponente socialista - e speriamo che sia stato per l'ultima volta".

Nel passaggio centrale della sua relazione alla direzione, Rutelli aveva spiegato di voler "guardare avanti e non indietro", esortando il partito a "non dividerci" e a "fermare ogni polemica pubblica", dedicando "tutte le nostre energie e le intelligenze agli obiettivi che ci accomunano: la vittoria delle nostre coalizioni dei nostri presidenti alle regionali, il successo delle liste e dei candidati della Margherita e di 'Uniti nell'Ulivo', - ha proseguito Rutelli - conferma del processo di larga unità del centrosinistra con la guida di Prodi e della cooperazione tra le forze riformiste per dare vita e operatività alla Federazione dell'Ulivo".

E se la Fed ha finalmente ritrovato l'unità necessaria, la bufera si è abbattuta sul Polo dopo la decisione della Lega di presentarsi da sola alle regionali, candidando, per quel che riguarda la Lombardia, il ministro Roberto Maroni.

### **Fed, Boselli: avanti nonostante le battute d'arresto**

"Sono convinto che l'idea di fondo di Romano Prodi di far nascere una forza politica riformista dall'unione di diversi riformismi, sia giusta, valida e importante". Lo afferma Enrico Boselli, in un'intervista rilasciata al quotidiano 'Liberazione', sottolineando però che "non c'è dubbio che il progetto abbia subito una battuta d'arresto. Non presentare fra tre mesi un solo simbolo alle regionali lascerà tutti disorientati, anche i nostri elettori". ma tiene a precisare il leader dello Sdi, "la

federazione dell'Ulivo procede comunque, con i partiti che concedono parte della loro sovranità ad organismi unitari".

Parlando della lista unitaria, Boselli spiega che "ha un senso se viene presentata in tutte le regioni dove si andrà a votare, lo perde se viene organizzata a seconda delle convenienze locali. Sono personalmente contrario a metà e metà. O c'è un progetto politico forte o non se ne fa nulla". "Noi dello Sdi -prosegue- siamo i primi sostenitori dei progetti di Prodi. Siamo per la nascita del partito riformista".

Per quanto riguarda le elezioni politiche, Boselli si augura che "la lista unitaria ci sia e che in qualche modo quella delle regionali possa essere considerata una temporanea battuta d'arresto, una parentesi e non una sconfitta del progetto". "Noi -aggiunge- abbiamo un problema vero di cui da tempo conosciamo l'esistenza, ed è quello di trasformare la nostra alleanza non solo in un cartello del no a Berlusconi, ma in una proposta alternativa. Il problema è quello di dare a Romano Prodi la forza di rappresentare il cambiamento".

Intanto, tiene a precisare Boselli, "non ci sono candidati alternativi a Prodi, non credo che oggi ci sia qualcuno in grado di svolgere il suo compito, di unificare una coalizione che altrimenti farebbe parecchia fatica a restare insieme. Prodi non deve dimostrare doti e capacità di governo, le ha già dimostrate".

Per quanto riguarda l'uscita di Mastella dalla coalizione di centrosinistra per quanto riguarda le elezioni regionali, l'esponente dello Sdi si augura che "l'Udeur torni. Non ho mai condiviso il modo con cui sono stati scelti i candidati presidenti regionali dai due principali partiti dell'alleanza. Sono stati fatti molti errori, adesso si tratta di rimediare".

## **Referendum, è scontro nella maggioranza**

Si riaccende lo scontro politico all'interno della maggioranza dopo la decisione del governo di costituirsi davanti alla Corte Costituzionale contro il referendum sulla procreazione assistita. A sollevare perplessità è anche il ministro delle Pari opportunità Stefania Prestigiacomo, che insiste sulla necessità di modificare la legge in Parlamento e considera i quesiti ammissibili.

"Con le sue scelte il governo - è il commento di Roberto Villetti - mostra di considerare di serie B tutti gli elettori che hanno votato per il centro destra ma appoggiano il referendum".

"Questa è la conseguenza politica della scelta che è stata compiuta. Il referendum - ha aggiunto -, invece, investe direttamente su un tema assai delicato ed importante, come la fecondazione assistita, la coscienza dei singoli cittadini, dopo aver chiamato in causa quella dei parlamentari che hanno votato sulla legge al di fuori di una stretta disciplina di partito".

Contro la decisione del governo scendono in campo oltre allo Sdi, Capezzone e gli altri promotori del referendum, i Verdi e i Ds, ma anche i laici della Cdl, come il vice presidente della Camera Alfredo Biondi, secondo il quale non si tratta di "una buona notizia di inizio di anno per l'esecutivo". Critiche anche dal Nuovo Psi, dal Pri, e da Alessandra Mussolini secondo la quale il governo è stato costretto a costituirsi contro il referendum per paura di una vittoria del referendum e di restare quindi senza legge.

### **INIZIATIVE DI AREA SOCIALISTA**

"La lezione di Pietro Nenni a 25 anni dalla morte" si terrà a Faenza, città natale del leader socialista, il 24 gennaio 2005, su iniziativa del Comune e della Fondazione Nenni.